Giovedì 20 Giugno 1929 - Anno VII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 146
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Il Parlamento Nazionale

Il Senato approva il bilancio dei Lavori Pubblici dopo un discorso del Capo del Governo

ROMA, 19. — SENATO. — Presiede S. E. Federzoni. — Si discute il bilancio per il Ministero dei Lavori Pubblici.

RENDA pronuncia un discorso altamente elogiativo della politica seguita dal Regime Fascista in fatto di lavori pubblici: mercè questa politica, le forze della Nazione, già depresse, si sono risollevate, e su questa via si può essere certi di giungere ad un sicuro successo. Il popolo italiano ha fede nel proprio lavoro e piena fiducia in chi dirige i suoi destini.

Gli segue il Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici S. E. DI CROLLALANZA, il quale, nel suo discorso esplicativo, avverte che, se in qualche momento il ritmo del lavoro dovesse rallentare, ciò non sarebbe che una breve parentesi, perchè innumerevoli sono ancora le necessità da fronteggiare per il Regime delle acque, per la sistemazione montana, per le opere necessarie al più elementare bisogno della vita civile.

Le parole di viva lode e di viva approvazione rivolte nella relazione all'opera del Ministro Giuriati, premiano giustamente la nobile sua fatica e riconoscono la bontà dell'ordinamento da lui dato al Ministero.

Dopo una serie di delucidazioni, e lo annuncio di studi speciali (fra i quali per un disegno di legge per la classificazione di tutte le strade e la loro manutenzione), S. E. il Sottosegretario così chiude:

Il Ministero dei Lavori Pubblici, inquadrando la sua politica nelle organiche direttive del Regime, sorrette dal consenso del Parlamento e del popolo italiano, con la speranza che le finanze possano accordare nuove leggi, continuerà la sua strada con amore e con fede per raggiungere ulteriori tappe della rinascita nazionale. E non mancherà di continuare ad avere cura perchè il denaro affidatogli dai contribuenti sia speso bene, cercando di renderlo produttivo e di dare la preferenza a tutte quelle opere che rispondano alle maggiori esigenze della vita civile, e al sicuro accrescimento della nostra ricchezza; nè mancherà in ogni momento di tenere nel massimo conto i voti e i consigli che l'alta saggezza del Senato vorrà prospettargli. (Applausi vivissimi e congratulazioni).

ROLANDI RICCI, relatore, rinnova gli elogi espressi già nella relazione allo indirizzo di S. E. Giuriati per l'opera svolta quale Ministro dei Lavori Pubblici, e si dice lieto che anche il Governo vi si sia associato. Egli conchiude affermando che la Commissione di finanza ha fiducia negli uomini che dirigono i LL. PP. e l'Azienda stradale. Tutte le generazioni di una stirpe passano l'una all'altra consegnandosi la lampada della vita. Noi siamo lieti che questa lampada sia in una mano forte che potrà ancor più alzarla nei tempi, al fine di far risplendere maggiormente la gloria e la potenza dell'Italia che deve essere stimata e occorrendo anche temuta. Con questa missione che ci accompagna negli anni tardi, andiamo incontro al nostro vespero senza timore di vederlo raggiunto da alcuna ombra paurosa. (Vivissimi applausi; congratulazioni).

Parla il capo del Governo

A questo punto, S. E. Mussolini, Capo del Governo e Ministro dei Lavori Pubblici si alza, e fra la più intensa attenzione dei Senatori espone le seguenti dichiarazioni:

Si compiace che il discorso del Sottosegretario di Stato on. di Crollalanza sia stato ascoltato con simpatia, perchè l'on. di Crollalanza è uno dei migliori giovani del Regime ed ha una solida preparazione politica ed amministrativa. (Benissimo). Praticamente regge il Ministero dei Lavori Pubblici, mentre il Ministro si limita a dare le direttive di ordine generale. Afferma che la relazione dell'on. Rolandi Ricci dà talune direttive nuove, ma non accetta la distinzione tra Ministeri di affari e Ministeri di non affari. Non ci sono Ministeri di affari; c'è lo Stato che anche quando compie funzioni materiali, obbedisce a criteri politici e a criteri morali. Non ha intenzione di toccare l'ordinamento del Ministero dei Lavori Pubblici, almeno per il momento, sia perchè egli è contrario al continuo fare e disfare (benissimo), sia perchè il Ministero dei Lavori Pubblici così come oggi è costituito, risponde ai suoi scopi. Del resto anche il problema dei Lavori Pubblici, in un certo momento, sarà vicino ad esaurirsi. Per questo il Ministro ha voluto determinare un rallentamento nel ritmo molto accelerato dei lavori. Quel ritmo era stato accelerato per guadagnare del tempo, ma si è dovuto obbedire alle esigenze della finanza che sconsigliava il mantenimento di carichi troppo forti. Quando la finanza permetterà, sarà ripreso il ritmo normale. Si associa di tutto cuore all'alto elogio che della burocrazia italiana ha fatto il senatore Rolandi-Ricci. Non solo la burocrazia è molto migliore della sua fama; ma si può con sicurezza affermare che essa è molto migliore per competenza, per ingegno e per probità di molte altre burocrazie di molti altri paesi. (Vivi applausi). Nè si deve equivocare quando si parla del grande esercito della burocrazia, poichè la vera burocrazia civile italiana non si compone che di sessanta mila unità; essa fa il suo dovere e meritava quindi che le sue condizioni di vita, che non sono davvero brillanti, fossero migliorate. (Approvazioni). In sette anni di Governo, bastano le cinque dita della mano per numerare i funzionari che non si sono portati bene dal punto di vista della probità personale. (Approvazioni).

Il Capo del Governo rivendica a sè stesso l'idea dell'Azienda autonoma della strada. Questa sua creatura, egli la segue con particolare attenzione. Se non ci si metteva rimedio, tra cinque o sei anni non si circolava più sulle strade italiane; le vecchie strade, alcune dei tempi di Roma, non sono più adatte per le automobili velocissime, nè per i pesanti autocarri. L'Azienda in 5 anni deve mettere a punto i primi sessanta mila chilometri di strada, pavimentarli, catramarli e quindi liberarli dalla polvere.

L'ing. Galetti, Direttore dell'Azienda, dedica ad essa tutte le sue energie ed ogni mese presenta al Capo del Governo lo stato dei lavori. Al ventun maggio lavoravano quaranta mila operai. Nel prossimo anno si conta di portare il numero degli operai a sessanta mila. Il senatore Ricci deve ammettere che lo sforzo che viene facendo è imponente e razionale. Lo stesso on Mussolini ha disposto che tutte le strade che si dipartono da Roma, per cinque chilometri olmeno, devono essere incatramate, pavimentate e tutte le strade che vengono dall'estero debbono essere per cinque chilometri almeno nello stesso stato, perchè il turismo oggi impiega i mezzi di comunicazione più vari. E' da prevedere che fra qualche tempo si avranno anche le automobili coi letti che percorreranno grandi distanze e anche le automobili stradali. L'oratore dichiara di essere un appassionato della strada. Le strade sono il sistema nervoso dell'organismo di un popolo, sono utili ai fini economici e ai fini strategici ma sopratutto ai fini morali. Infatti Camillo Benso di Cavour calcolava, per fondere il nord col sud, sull'azione necessaria e fatale dei mezzi di comunicazione ferroviarie. Anche in questo campo il Senato deve constatare che il Regime non dà solo parole, ma compie fatti. (Vivissimi applausi).

Dopo ciò, il Bilancio è approvato in tutti i suoi capitoli; e così gli articoli di legge relativi.

I PROVVEDIMENTI A FAVORE DEL PERSONALE DI STATO

ROMA, 19. — CAMERA. — Presiede S. E. Giuriati. — Dopo l'approvazione di vari progetti di legge, la presentazione di altri e di alcune relazioni, si imprende a discutere i «Provvedimenti a favore del personale di Stato» che importeranno, cominciando dal Bilancio 1930-31, una maggiore spesa di lire 600 milioni all'anno.

Interviene nella discussione anche S. E. il Capo del Governo. Dice che questi provvedimenti d'iniziativa del Governo, sono venuti quando nessun vi pensava, subito dopo il suo discorso all'assemblea quinquennale del Regime. I funzionari dipendenti dallo Stato hanno del resto meritato il disegno di legge. Anche oggi in Senato egli ha tessuto l'elogio della burocrazia, riducendola inoltre alle sue proporzioni enumeriche. Spesso si vocifera, facendo credere che la burocrazia sia un esercito mostruoso, mentre i veri burocratici sono appena 60 mila. Questa burocrazia rappresenta uno strumento necessario della politica dello Stato. Essa fa il suo dovere, serve con onestà e disciplina e con assoluta lealtà. Quindi malgrado il notevole aggravio che il disegno di legge porta, è sicuro che la Camera fascista corporativa l'approverà con coscienza tranquilla e con entusiasmo.

Deve aggiungere che non può accogliere gli emendamenti che sono stati proposti: entrare nella via degli emendamenti sarebbe pericoloso; e non è del resto necessario, poichè l'art. 6 dà facoltà al Governo di emendare le ulteriori norme di attuazione. Prega quindi la Camera di approvare il disegno di legge così come è stato proposto. Con esso la Camera fascista darà una prova concreta della sua simpatia verso la burocrazia dello Stato Fascista. (Vivissimi prolungati generali applausi).

Il disegno di legge è approvato senza emendamenti.

La vittoria delle ali italiane

L'ultima tappa della crociera mediterranea

ROMA, 19. — Quella di oggi è stata veramente la prova del fuoco della crociera aerea: aver attraversato cinque mari, aver sfiorato l'Asia ed aver spinto le nostre ali nei cieli più lontani, non fu gran cosa al confronto di aver transvolato in formazione normale, come se si trattasse di navigare in placido mare, le impervie cime della Calabria, che un violento gioco di nubi rendeva più aspre e più pericolose.

Senza pur un giorno di tregua, stamane alle 8.30 è stata data la partenza da Taranto per l'ultima tappa. Seicentosettanta chilometri da tagliare audacemente in volo, cinquantacinque chilometri — a 70 dalla partenza — da superare a quote superiori a montagne che mai sovrastarono idrovolanti, la Mula con le sue vette alte 1931 metri, il Pellegrino (1986), la Montea (1787).

Non conta: l'audace stormo che in perfetta formazione ha sorvolato cinque Stati e altrettanti mari, si prepara a questa nuova, inaudita, fatica. La partenza avviene con uno di quei decollaggi in perfetta inquadratura, in cui, dopo tredici giorni di volo, lo stormo ha raggiunto una perfezione, si direbbe, musicale. Si prende quota subito, non c'è un metro solo da superare, nel procedere, che non s'abbia a guadagnare in altezza A poche decine di chilometri, le vette aspre che biancheggiano nel puro cielo delle Calabrie.

Settanta motori rombanti e frementi fanno sì che le eliche si avvitino senza posa nel cielo. Le montuose asperità sono in vista. Si vola a quota duemila. Ma è ancora necessario salire. Salire ancora. Duemilacinquecento. Sotto, nereggianti pinete, cuspidi di montagne candide di neve: la Calabria.

Come uno stormo di rondini gli apparecchi infilano il vadio della Colombara, stretto, pauroso, alto quasi mille metri.

Ma ecco che lontano, stupendo di luce e d'azzurro si vede il Tirreno. Si plana, perdendo quota. La rotta punta a nord-est sorvola Policastro e Salerno, passa tra la costa e l'isola d'Ischia, in vista a Napoli.

Si compiono due giri nel cielo di Roma. Da Centocelle si elevano degli apparecchi, è S. E. il gen. Italo Balbo, che, col suo seguito si unisce allo stormo.

Sono le 10.20 quando lo stormo tricolore a gruppi di tre ha sorvolato Roma. Dopo aver compiuto interessanti evoluzioni che la popolazione, che affollava le vie della Capitale, ammirando il superbo spettacolo, ha salutato con applausi ed evviva, gli idrovolanti si sono diretti verso Orbetello.

Mentre il Duce usciva dalla nuova sede del Museo dell'Impero Romano, dove aveva presenziato alla cerimonia dell'inaugurazione, lo stormo sorvolava la zona. Il Duce che era accompagnato dal Presidente del Senato, sen. Federzoni e dai Sottosegretari Giunta, Gazzera e Leicht, dal Governatore di Roma e dalle altre autorità, si è recato sulla terrazza sita davanti al Museo, per assistere al magnifico spettacolo.

Lo stormo tricolore è giunto allo scalo di Orbetello in perfetta formazione alle 11.10. La manovra di ammaraggio è riuscita magnificamente e alle 11.40 tutti i velivoli avevano preso il loro posto di ammaraggio.

Primo a scendere a terra è stato l'on. Balbo che si è riunito alla squadriglia a Roma con altri due S. 59.

Ad attendere i partecipanti alla crociera erano tutte le autorità di Grosseto e di Orbetello con a capo il Prefetto della Provincia. Poco dopo l'arrivo, verso mezzogiorno, l'on. Balbo, il gen. Teruzzi e il generale De Pinedo riprendevano posto a bordo di un S. 59, che ripartiva alla volta di Roma.

Con i partecipanti alla crociera è giunto pure ad Orbetello il comandante De Bernardi.

L'inaugurazione della nuova legislatura inglese ed il disarmo navale

LONDRA, 20. — Si conferma che la nuova legislatura sarà solennemente inaugurata lunedì primo luglio col discorso della corona, il quale indicherà le linee generali del lavoro della camera dei Comuni che dovrà svolgere nella sessione 1929-30. Si ritiene che i lavori parlamentari proseguiranno tutto il mese di luglio e saranno poi aggiornati fino all'autunno. La stampa si occupa diffusamente del discorso tenuto ieri dal generale Dawes e in massima esprime la sua approvazione ai principi da lui enunziati che cioè gli esperti di ogni nazione dovranno presentare al proprio governo le loro conclusioni nei riguardi dell'uguaglianza delle forze navali.

Successivamente una commissione di statisti dovrà esaminare questi vari rapporti per venire ad un compromesso su di essi.

Il «Times» osserva che è appunto in questa seconda fase dell'esame che la soluzione proposta da Dawes è pratica.

La maggiore responsabilità per ciò che concerne il disarmo navale ricade sull'Inghilterra e Stati Uniti i quali hanno accettato come basi l'uguaglianza delle loro forze navali.

A queste due potenze spetta di mostrare che il patto Kellog comincia veramente a rappresentare un fatto nuovo nelle relazioni internazionali. Gli altri quotidiani mettono sopratutto in rilievo che Mac Donald e l'ambasciatore americano abbiano esposto uno stesso punto di vista per ciò che riguarda la pace nel mondo. Il «Daily Chronicle» aggiunge che il gen. Dawes ha già dato prova nella soluzione del problema delle riparazioni di essere uomo di molto senno e di molta pratica.

Misteriosi velieri abbandonati sulle coste bulgare

SOFIA, 20. — Le autorità di polizia marittime bulgare hanno sequestrato in una rada solitaria tra Bourgas e Anhallo sulle coste del Mar Nero, quattro velieri abbandonati dai loro equipaggi. I giornali avanzano l'ipotesi che da questi velieri siano sbarcati clandestinamente in Bulgaria emissari segreti provenienti probabilmente dalla Russia. (*Radio Stefani*).

L'avventura di un passeggero clandestino guadagna un migliaio di lire

PARIGI, 20. — La ventura di Arturo Skreiber che si introdusse clandestinamente a bordo dell'«Uccello Giallo» per compiere l'emozionante transvolata oceanica ha ora il suo epilogo. Le autorità francesi hanno ordinato all'ardimentoso giovanetto di lasciare quanto prima il territorio della Repubblica, in ciò consenziente anche l'Ambasciatore degli Stati Uniti. Lo Skreiber si imbarcherà oggi stesso su di un transatlantico diretto in America. La sua audacia però gli frutterà molto. Egli ha già venduto alla stampa secondo un dispaccio da New York per 5 mila dollari il racconto della sua avventura.

S. A. R. il Principe Ereditario nei luoghi devastati della eruzione Vesuviana

NAPOLI, 20. — Stamane S. A. R. il Principe Ereditario accompagnato dall'aiutante di campo generale Clerici e da S. E. Castelli Alto Commissario della provincia di Napoli è partito in automobile per Terzigno onde visitare le località danneggiate dalla recente eruzione del Vesuvio.

Una quarantina di operai sepolti per il crollo di una galleria
Quindici sono estratti morti

BOGOTA, 19. — *Si è avuta oggi a deplorare una gravissima sciagura nella quale purtroppo hanno trovato la morte numerosi operai. Mentre più intenso ferveva il lavoro intorno ad un tunnel ferroviario in costruzione, non si sa per improvviso cedimento del terreno si è verificato il fulmineo crollo di quasi tutta la galleria. Una quarantina di operai sono stati sepolti. Iniziatasi alacremente l'opera di soccorso hanno potuto essere estratti dalle rovine quindici feriti alcuni dei quali in condizioni gravi. Purtroppo di altri quindici operai non hanno potuto essere tratti alla luce che i loro cadaveri. Più di uno era assolutamente irriconoscibile. Due operai avevano la testa staccata dal busto, fra i morti si hanno a deplorare anche due ingegneri italiani addetti alla direzione dei lavori.*

Spaventosa inondazione in India
Centinaia di vittime
Danni incalcolabili

BOMBAY, 20. — *Giungono notizie dalla provincia di Assam di spaventose inondazioni che hanno desolato vaste zone di territorio Assilcher nella detta provincia quasi la metà delle case è stata abbattuta dalle acque uccidendo un centinaio di persone ed asportando quasi tutto il bestiame. La maggior parte della città è sommersa tranne un campo elevato dove si sono rifugiati i 50 mila abitanti i quali sono senza tetto e privi di tutto. Le pioggie torrenziali che hanno causato il disastro sono diminuite ma non sono cessate del tutto.*

Due treni si incontrano per l'avvallamento del terreno

GRANMONT, 20. — Due treni si sono scontrati. Si deplorano otto morti e parecchi feriti dei quali 4 gravemente. L'accidente è stato provocato da un avvallamento del terreno verificatosi nel momento in cui i due treni passavano. Una locomotiva si è rovesciata e l'altra ha deviato. Una vettura era gremita di operai e si è abbattuta sulla locomotiva e sul bagagliaio. Si ritiene che l'avvallamento della linea sia dipeso da lavori che si stanno compiendo in quella zona lungo la linea ferroviaria. (*Radio St.*)

I Sovrani del Belgio accompagnati dal primo ministro si sono recati oggi nel pomeriggio a Granmont a rendere omaggio alle vittime del disastro ferroviario. Essi hanno in seguito visitato i feriti del disastro stesso.

Eccezionale caldura in America
Morti per insolazione e per annegamento

NEW YORK, 20. — Il sole che fulmina parecchia gente, ne fa morire altra annegata. Purtroppo per sfuggire all'eccezionale caldura la popolazione si affolla tutti i giorni nelle spiaggie e ciò fa aumentare la percentuale degli affogamenti. Ieri si sono tratti dal mare 11 cadaveri, altre dieci persone sono morte per insolazione.

Il termometro è salito ancora, segnando 92 gradi Farenheit. Il cielo infuocato non lascia alcuna speranza di un prossimo refrigerio.

Nuovi disordini in India
Morti e feriti
La situazione tende ad aggravarsi

BOMBAY, 20. — Notizie da Citaldroog (Misore), recano che a Davangere si sono verificati gravi disordini tra mussulmani e indù in occasione della festa mussulmana del Mohurum. La polizia è stata costretta a far fuoco sulla folla, due dimostranti sono stati uccisi e uno dei maggiori agitatori è morto poco dopo all'ospedale in seguito alle ferite riportate nello scontro.

Quaranta persone ferite da armi da fuoco sono state ricoverate all'ospedale. La situazione tende ad aggravarsi. I rinforzi di polizia sono stati inviati sul luogo. (*Radio Stefani*).

Continui scontri fra doganieri e contrabbandieri in America

WINDSOR (Ontario) 20. — Oggi è stato annunziato che il presidente Hoover ha in questi giorni fatto appello ai cittadini americani che abitano lungo la frontiera canadese perchè coadiuvino l'opera di repressione del contrabbando di alcool.

Dal canto loro le autorità delegate a far rispettare il regime secco hanno raddoppiato l'attività e gli scontri sul fiume Detroit fra i contrabbandieri e i poliziotti decisi ad impedire l'importazione illecita dell'alcool dal Canadà sono pressochè quotidiani.

Ieri alcuni battelli che attraversavano il fiume sono stati fatti segno a revolverate da parte dei guardiacoste americani perchè sospetti di avere a bordo alcool.

Oggi, per contro, alcuni contrabbandieri a breve distanza dai Doks di Detroit hanno improvvisamente aperto il fuoco contro un battello in perlustrazione. Poichè gli agenti hanno risposto al fuoco lo scambio delle revolverate è stato assai nutrito, ma fortunatamente, non si sono avute vittime. (*Radio Stefani*).

Il "Graf Zeppellin,, tenterà le vie dell'Oceano

BERLINO, 20. — Si informa che nel prossimo mese di luglio e precisamente per il giorno 20 il dirigibile «Conte Zeppelin» tenterà il volo attraverso l'Oceano; L'aeronave si dirigerà a Lekenhurst.

Il giro aereo della Francia in poco più di 15 ore

LE BOURGET, 20. — Partito ieri mattino da questo aerodromo alle ore 4.32.23 per la conquista della Coppa Michelin l'aviatore Michel Detrojat è tornato al punto di partenza alle ore 19.58.6. Egli compì quindi il giro di Francia, vale a dire il percorso di 2883 km. in ore 15.25.44. La velocità media oraria commerciale è stata di 183 km. e 616 m. Va tenuto conto che nel volo erano compresi inoltre 15 atterramenti che l'aviatore ha compiuto regolarmente.

Oreste Trucchi ferito per un incidente automobilistico

POLA, 19. — Quest'oggi il direttore della Compagnia di operette Alfieri, Oreste Trucchi, mentre con la sua motocicletta stava ritornando in città dal bagno, per uno scarto improvviso provocato da un sasso, cadeva malamente al suolo ferendosi in modo abbastanza serio, al ginocchio destro, alla clavicola e al viso. Prontamente soccorso da alcuni passanti, fu trasportato all'Ospedale ove si ebbe le cure del caso. Alla ferita al ginocchio che è la più grave, furono messi cinque punti.

La disgrazia toccata al capocomico, ha avuto per effetto la sospensione della recita che doveva aver luogo stasera al Politeama Ciscutti. Si spera che le condizioni del Trucchi migliorino durante la notte e nella giornata di domani e che la Compagnia possa riprendere presto le recite.

Altra Cronaca Provinciale

Il prezzo dei bozzoli

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica i prezzi dei bozzoli reali praticati il giorno 19 nei seguenti Comuni della Provincia:

Udine al Kg. da 15.028 a 16.064; Pordenone da 16 a 17.35; Cividale da 14 a 16 (aperto); Maniago da 14 a 16 (aperto); Spilimbergo da 12 a 16 (aperto); S. Daniele a 16.50 (aperto) — S. Vito al Tagliamento da 15 a 16; Codroipo da 15 a 16 (aperto); Palmanova da 15 a 15.50 (aperto) Latisana da 15 a 16.50 (aperto); Cervignano a 15 (aperto).

I PREZZI DELLE ALTRE PIAZZE

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale degli agricoltori comunicano all'Agenzia «Stefani» i seguenti dati pervenuti telegraficamente il 19 corr. sui mercati bozzoli. Asti kg. 4.500, prezzo minimo 14, massimo 15 — Fossano kg. 1000, prezzo minimo 13, massimo 14 — Crema, chilogr 13.454; media giornaliera 13.326, media progressiva 13.146 — Casteggio kg. 8.306, media giornaliera 14.442, progressiva 14.211 — Stradella kg. 2.290, media giornaliera 14.348, progressiva 13.991 — Vigevano kg. 1.920, media giornaliera 13.44 — Voghera kg. 7.523, prezzo medio minimo 13, prezzo massimo 15.75, media giornaliera 15.013, progressiva 14.706 — Cologna Veneta kg. 11.237, prezzo minimo 12, massimo 16.30 — Lugo kg. 9.132, media giornaliera 11.537 progressiva 11.438 — Meldola kg. 12.000 media giornaliera 1420, progressiva 14.04 — Imola kg. 2.575, prezzo minimo 9, massimo 14, media giornaliera 12.446 — Modena kg. 1.772, media giornaliera 13.79, progressiva 13.26 — Mantova kg. 81.000, media giornaliera 13.56, progressiva 13.515.

CHIUSAFORTE

Visita ai Balilla

Il Comandante la Legione dei Balilla, signor Adriano Morgante, ha passato in rassegna le organizzazioni giovanili fasciste: Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane ed ha loro parlato incitando i ragazzi a crescere buoni italiani.

Uguale cerimonia si è svolta a Dogna. Il signor Morgante che ha avuto modo di constatare come l'organizzazione giovanile proceda bene, si è congratulato vivamente con i dirigenti.

FAGAGNA

Il Brigadiere Landi ci lascia

Il vice brigadiere sig. Donato Landi che da 4 mesi comanda interinalmente questa Stazione RR. CC., ritorna oggi alla sua sede ordinaria di San Daniele del Friuli.

Nel mentre gli porgiamo il nostro saluto augurale, possiamo affermare che nel periodo in cui egli rimase qui seppe meritarsi la stima e la simpatia delle autorità e della popolazione. Con le operazioni eseguite seppe dimostrare sempre buona iniziativa e alto senso del dovere e di giustizia.

A sostituire il vice brigadiere Landi è stato inviato il brigadiere sig. Antonio Sala, natio di quella Sardegna che seppe dare al nostro Esercito combattente i fanti della Brigata Sassari.

Il brigadiere sala che viene a noi con ottimi precedenti non smentirà, ne siamo sicuri, il valore, la generosità, la forza e la bontà del sangue natio.

A lui il nostro sincero benvenuto.

FLAIBANO

Esami

Ieri ed oggi hanno avuto luogo gli esami del corso elementare superiore, presieduti dall'Ill.mo Sig. Direttore didattico cav. Modotti. Gli esami ebbero esito ottimo essendo stati promossi 19 alunni su 21 esaminati.

Ad esami compiuti il sig. Ispettore ha trattenuto il Corpo Insegnante per parlare relativamente alle operazioni di chiusura, alla scelta dei libri di testo e varie.

Vada una lode al bravo maestro sig. Masotti che ha saputo così bene compiere l'istruzione e l'educazione di questi ragazzi, preparandoli alla vita nella quale stanno per entrare.

Pure per gli altri insegnanti il cav. Modotti ebbe parole di plauso per l'opera svolta durante l'anno scolastico.

PORDENONE

Una serenata

Domenica, durante lo spettacolo cinematografico al Teatro Licinio, l'orchestrina diretta magistralmente dal prof. Mecchia, eseguì una serenata graziosa composta dal violinista diciottenne Nino Tajariol, musicista che destò l'ammirazione negli ascoltatori e che è buona prova di ciò che il giovane Tajariol, se così continua, potrà dare di sè nel campo della musica.

RESIUTTA

Pro Croce Rossa

Si è svolta anche qui domenica scorsa la giornata pro Croce Rossa.

Si prestarono alla raccolta fondi e distribuzione cartellini i membri del comitato sig. Bucchi Andrea, Del Bianco Renato, Rita Tamburlini, le alunne Ceiner Gina, Linossi Maria, Ricotti Elsa.

Si è pure prodigato per la miglior riuscita della festa il podestà sig. Zuzzi Aristide. Allo stesso è giunta partecipazione che sia la direzione del R. Archivio di Stato di Trieste che la R. Prefettura avevano approvato l'elenco degli atti eliminati da questo archivio comunale e la loro cessione gratuita alla benemerita Croce Rossa Italiana.

Chiusura delle scuole

In questi giorni hanno luogo nelle scuole elementari gli esperimenti d'esame Ha pure avuto luogo nell'aula municipale l'esposizione dei lavori femminili, esposizione che presentava un bel colpo d'occhio, sia pel modo in cui era stata organizzata come per la perfezione dei singoli lavorini. Vi figuravano non solo ricami in seta, abbigliamenti femminili, lavori in perle, fettuccie e carte illustrate, ma anche arnesi da lavoro, giocattoli, utensili casalinghi in miniatura. I migliori lavori verranno spediti alla mostra di Cortina d'Ampezzo.

Vivi elogi al corpo insegnante ed agli alunni.

Per una mesta ricorrenza

Ricorrendo il 20 giugno il secondo trigesimo della morte della signora Teresa Perisutti ed il 19.o annuale della morte del di lei padre sig. Barnaba, i loro ex dipendenti, con pietoso pensiero, ne adornarono la tomba con piante di fiori.

Vanno citati in modo particolare per premurose dimostrazioni di attaccamento alla famiglia Perissutti Fedrigo, nella luttuosa circostanza, i signori Pietro Tect, Foschiatti Giuseppe e figlia Ida, Beltrame Luigi e moglie Rosalia, Compassi Elisa e Di Bernardo Angela. Anche nella classe operaia si trovano cuori riconoscenti e pietosi.

Preci di suffragio ebbero luogo nella chiesa di Resiutta ed in quelle di Pertusio Canavese.

SPILIMBERGO

Ad un benemerito della Scuola

Domenica mattina, alle ore 9.30, solennemente verrà consegnata al maestro Zardo Giobbe, la medaglia d'oro per gli otto lustri di lodevole insegnamento.

Dopo la cerimonia seguirà una messa solenne e alle 12.30 il banchetto alla «Stella d'Oro».

Vendeva pesce guasto

Alla autorità è stata denunciata la pescivendola Maria Codani fu Gino da Marano Lagunare perchè vendeva pesce guasto.

VIVARO

La prima pietra della Latteria

Con cerimonia solenne, domenica venne posta la prima pietra della nuova latteria.

Dopo la benedizione rituale, pronunciarono discorsi il rev. don Giacomello, il segretario della Società sig. Umberto Tomasini, il dottor Braidot e lo agronomo Bortolini. Alla cerimonia che ebbe termine con un banchetto, presenziarono il dott. Braidot, ispettore del Caseificio Provinciale di San Vito al Tagliamento; l'agronomo sig. Bortolini Domenico, fiduciario del Sindacato Fascista degli Agricoltori per i Mandamenti di Codroipo, Maniago e Spilimbergo; il podestà di Vivaro Vittorio Cesaratto, il vice podestà Giovanni Cesaratto, l'ing. Leo Girolami di Fanna, direttore dei lavori, don Giovanni Giacomello parroco di Vivaro, e tutta la popolazione. Sono pure presenti tutte le Associazioni locali con vessilli e gagliardetti, i Balilla, il Fascio e la Società Operaia di M. S.

CORDENONS

Sindacato Tessili

Nella sede del Dopolavoro si sono riuniti i capi assistenti del Cotonificio Makò per rinnovare il Direttorio del Sindacato. E' stato nominato segretario di categoria Manfrin Manfredi. Completano il nuovo Direttorio Zaramella Ant., Venerus Ant. e Amato Luciano.

Nella riunione furono discusse importanti questioni di classe e quindi si fece un evviva ai nuovi nominati ed al presidente del Dopolavoro.

Tutti gli intervenuti, aderendo alla proposta del segretario Manfrin, si sono iscritti al Dopolavoro.

CRONACA CITTADINA

Vigilia d' esami

Chi conosce un po' gli studenti non si meraviglia se improvvisamente sono quasi tutti scomparsi. In piazza — loro abituale ritrovo — non si vedono più. Soltanto a sera verso le 19 càpita qualcuno. Si vedono sbocçare soli o a coppie e sono serii, terribilmente serii. Si riconoscono, si raggiungono, si salutano senza schiamazzi, senza grida: ed hanno l'aria d'essere molto stanchi, come sotto il peso d'un dolore troppo forte.

Dànno un segno di vita soltanto quando passa qualche professore. Allora si precipitano su di lui, lo fermano ed è tutto un incrociarsi di domande ansiose a cui il professore risponde con larghi gesti di braccia assai significativi e con le eterne parole: — Non ne so assolutamente nulla, delle commissioni d'esame!

Ed allora ritornano lentissimamente al posto di prima, commentando come la Commissione d'esame rimanga sempre una brutta incognita che nasconde sotto, chissà quali spiacevoli sorprese.

I più sono pessimisti, ma ve ne sono di scettici pieni di menimpipismo e di ottimisti i quali non si spaventano per così poco. Eppur e hanno tutti in cuore un certo non so che che si potrebbe chiamare anche paura.

Durante il giorno studiano, ripassano, si sforzano di fissare in mente i punti basilari di ogni argomento, le ragioni chiare di ogni principio, e mentalmente si fanno un bel quadro d'insieme che poi — all'esame — permetta loro di orientarsi con pronta facilità.

Si riuniscono per lo più in due e incominciano assai presto la mattina a «dar sotto». I genitori sono ammirati di tutta quella buona volontà de' loro figlioli, buona volontà che a qualcuno è capitata solo adesso, all'ultimo momento. Ma questo non importa: l'essenziale è ch'essi studino e si preparino bene.

E' una cosa direi quasi impressionante vederli chini — con tutto quel caldo che s'è scaricato già da qualche giorno — per ore ed ore sui libri. Qualcuno di provincia non ha voluto tornare ai suoi paesi, alla sua cittadina, ha preferito al fresco montano l'affocata caldura della sua stanzetta a pigione in città e tutto per «non avere tentazioni». Sono parecchi, e in questa loro rinuncia bisogna ammirare una ferma volontà di riuscire.

Anche le studentesse, da parte loro, non sono in seconda linea. Si preparano anche esse in un modo ammirevole. Hanno un unico torto: quello di spaventarsi troppo e di dubitare della loro preparazione.

Giornate «campali», dunque, queste, per i nostri studenti licenziandi: giornate di lavoro formidabile e tenace.

Bravi, Giovani! E' l'ultima fatica scolastica, l'ultimo sforzo che fate e, se durante l'anno avete sempre portato a casa le vostre pagelle con soddisfatta contentezza, non temete: il diploma vi giungerà immancabilmente. Sappiate meritarvelo con onore e con seria dignità, ripassate ancora i vostri libri scolastici con serena costanza, senza apprensioni nè dubbi, abbiate fiducia in voi e in chi la previdente saggezza del Ministero manderà ad esaminarvi.

Il diploma sarà il più preciso e completo documento delle vostre fatiche.

***

Gli esami di licenza sono incominciati questa mattina e si protrarranno fino agli ultimi del mese — e forse, per taluno, fino ai primi di luglio.

Nel mondo scolastico

I PROMOSSI ALL'ISTITUTO MUSICALE

Strumenti a fiato

Flauto: Chiarandini Luigi promosso al 2. Corso.

Oboe: Della Vedova Eugenio promosso al 2. corso — Liberale Goffredo promosso al 4. corso.

Fagotto: Celano Adolfo promosso al 2.

Tromba: Mischis Ugo promosso al 5.

Clarinetto: Belgrado Pietro, Mattioni promossi al 1. — Molinaro Massimo, Scialino Eraldo promossi al 4.

Corno: Bertossi Aristide, Comino Alberto promossi al 2. corso — Zavagna Enea licenza superiore.

Trombone: Bonoris Aldo promosso al 3. — Marzona Giacomo promosso al 4. — Campiello Guido promosso al 5. — Ambrosio Domenico licenza normale.

Mons. cav. uff. Dell'Oste è ritornato da Tolosa

Mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste e il molto reverendo don Varnerin sono ritornati da Tolosa, dove per incarico e in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo, avevano accompagnato le preziose reliquie del Patriarca Beato Bertrando.

Le accoglienze che l'illustre canonico mons. Dell'Oste ha avuto a Tolosa furono grandiose, da parte di tutte le autorità locali ecclesiastiche, universitarie, politiche e civili nonchè da parte del Console italiano. Mons. cav. Dell'Oste è latore di un messaggio di risposta del Sindaco di Tolosa al nostro Podestà conte Gino di Caporiacco. In detto messaggio il sindaco di Tolosa ringrazia il Podestà di Udine, esalta il Beato e mette in risalto l'atto di cortesia della città di Udine verso Tolosa, atto che rafforza quei legami di amicizia italo-francese sanzionati col sangue sui campi di battaglia. Augura al nostro Podestà e a Udine la più larga prosperità.

L'illustre Monsignore è inoltre latore di documenti preziosi delle feste tolosiane e di doni artistici per S. E. Mons. Arcivescovo.

Un pregievolissimo lavoro d'arte — a punto di penna e acquarello — raffigura il ritratto di S. E. mons. Nogara, cui verrà pure consegnato il sigillo della Università di Tolosa e la medaglia di benemerenza dell'Accademia francese.

IL NUOVO CONTRATTO DI LAVORO per gli operai indetti all'ind. del legno

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

In questi giorni è stato stipulato con la locale Unione Industriale Fascista il contratto collettivo di lavoro per gli operai addetti alle industrie del legno per la Provincia di Udine.

Questo nuovo contratto che viene a sostituire quello presistente, apporta notevolissimi miglioramenti alla classe dei lavoratori della categoria, ed è stato stipulato mercè il grande spirito di collaborazione esistente fra le parti interessate, le quali hanno voluto, ancora una volta, dimostrare positivamente come vanno applicati gli insegnamenti del Duce.

Il contratto è stato particolarmente difficile per le numerose categorie organizzate da questa branca dell'Industria, e sancisce l'obbligatorietà dell'Ufficio di Collocamento regolato secondo le disposizioni di legge: nessun industriale, di conseguenza, potrà assumere più, per l'avvenire, nuovi dipendenti, se non attraverso gli uffici di collocamento, ove è data la preferenza agli appartenenti al Partito ed ai Sindacati.

Sono stati infine fissate le tabelle di paga.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Teresa Battistella: Margherita Parenti 20.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Giansandro Colutta: Anna Ragazzoni Giannelli 10.

CROCE ROSSA. — In morte di Teresa Battistella: cav. rag. Giovanni Ragazzoni 10.

DAME DELLA CARITA' (San Giacomo). — In morte della cugina Teresa Battistella: sac. Vittorio Stefani 10.

POVERI REDENTORE. — In morte di Augusto Bonessi: Giuseppe Del Negro 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del cav. Ettore Spezzotti: cav. uff. dott. Giuseppe Pitotti 15 — del cav. Ettore Spezzotti: Adele e Luigi Pizzio 10; Gina e rag. Giuseppe Del Bianco 10; rag. cav. Domenico Del Bianco 10.

M. V. S. N.

ISTRUZIONE CONTRAEREA

Il Comando Difesa Aerea Territoriale di Udine, ci comunica:

In considerazione dei lavori agricoli sono sospese le istruzioni periodiche dei reparti contraerei sino a domenica 14 luglio.

Si avverte che dalla sera del 28 alla sera del 30 verranno precettate le 121.a e 122.a Centuria di Artiglieria C. A. per esercitazioni straordinarie.

I complementi Avanguardisti sono esclusi dalle suddette disposizioni.

ADUNATA SEZIONE MITRAGLIERI

L'Ufficio Stampa della 63.a Legione comunica:

I militi della Sezione Mitragliatrici Mod. «Fiat» sono comandanti a presentarsi alla sede della 63.a Legione «Tagliamento» alle 7 antimeridiane precise del giorno di domenica 23 corr. mese. — Il Comandante della Sezione: Capo Manipolo A. Sarti.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DAME

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della Dante Alighieri il nome della compianta signora Teresa Battistella:

Hanno versato lire 10: Sen. bar. Elio Morpurgo; sen. Luigi Spezzotti, di Caporiacco co. gr. uff. Gino; Pico gr. uff. Emilio, Morpurgo bar. cav. prof. Enrico; Misani comm. prof. Massimo, Muzzati cav. Girol., Biasutti comm. dott. Giuseppe, del Torso co. cav. Aless., Menazzi Enrico, Calligaris comm. Alberto, Burghart cav. Rodolfo, totale lire 120. (*continua*).

BICCHIERATA D'ADDIO

Ieri sera funzionari ed agenti di Questura si raccolsero a fraterno simposio, per salutare il dott. Orazio Marotta, trasferito come dicemmo a Pontetresa.

Il Questore, comm. Bodini, rivolse al partente affettuose parole di elogio e di fervido augurio.

Il dott. Marotta rispose ringraziando per la spontanea e sentita manifestazione di affetto.

All'egregio funzionario partente, noi rinnoviamo il nostro saluto.

Eletta figura di cittadino che scompare

Si sapeva che il cav. Ettore Spezzotti era da qualche tempo ammalato, e che in questi ultimi giorni le sue condizioni erano gravi: tanto gravi, che la scienza aveva riconosciuto di essere impotente contro l'inesorabilità del male — e che i più caldi affetti avevano ormai dovuto abbandonare ogni illuditrice speranza e curvarsi alla rassegnazione. E ieri, mentre il dì placidamente tramontava, il cav. Ettore Spezzotti, figura eletta di cittadino, con serenità e dolcezza, chiudeva gli occhi alla luce — per sempre.

Egli era nato nel 1864 a Cividale, in Piazza Paolo Diacono, nella casa del padre, Luigi Spezzotti, fondatore di una grande Azienda industriale; azienda che, alla morte del padre, e insieme col fratello Giov. Battista e il nipote Sua Eccellenza il Senatore Luigi Spezzotti, è stata poi continuata e di molto ampliata.

Ma il cav. Ettore Spezzotti dedicò non soltanto a quell'azienda la sua attività e la sua grande competenza industriale e amministrativa. I concittadini, riconosciute le sue doti preclare, gli affidarono ben presto incarichi pubblici. Ed egli fu consigliere della Cassa di Risparmio — rappresentandovi prima la Camera di Commercio e attualmente il Consiglio Provinciale della Economia; fu sino alla sua morte presidente dell'Istituto Micesio, mercè l'opera di lui rinvigorito e portato a condizioni fiorenti; fu membro del Comitato provinciale per l'istruzione professionale; fu consigliere e quindi presidente della Congregazione di Carità, consigliere della «Scuola e Famiglia», consigliere della Società di Tiro a Segno — ed anche altre pubbliche cariche ebbe ad occupare, dovunque spiegando zelo costante e illuminato.

Piacevole ed arguto nel conversare, la sua amicizia fu ricercata; ma egli era piuttosto parco nell'accordarla, molto costante nel mantenerla. Pure, tutti avevano in lui stima e fiducia; e il suo trapasso è e sarà appreso con generale senso di rimpianto.

Di questo sentimento noi ci rendiamo interpreti mandando un accorato saluto al Cittadino benemerito per l'esempio dato di proba e costante operosità e per il suo contributo allo sviluppo di tante istituzioni cittadine.

Alla vedova, signora Ernesta Ferigo, ai nipoti — ed in particolare a S. E. Luigi, agli altri congiunti, esprimiamo la nostra profonda compartecipazione al loro dolore.

DECESSO

A Tortona si è spenta alla tarda età di 87 anni la signora Francesca Bajardi ved. Bidone, zia dell'egregio dottor cav. uff. Bajardi, da molti anni medico provinciale.

Al cav. Bajardi che tante meritate simpatie gode in Friuli, le nostre condoglianze per il nuovo lutto di cui è stato colpito.

Aspetti della Bonifica Integrale

Val Pantani e Val Lovato ridonate all'agricoltura

Tempo fa abbiamo annunciato come a cura dell'Opera Nazionale Combattenti, e per diretto intervento del suo benemerito presidente on. Angelo Manaresi e dell'Ente di Rinascita Agraria le Tre Venezie, presieduto dal comm. dott. Costante Bortolotto, Istituto che collabora con l'Opera per la risoluzione di problemi di carattere agrario e sociale, si fosse iniziata la bonifica della Val Pantani e Valle Lovato, situate quasi alla foce del Tagliamento, in territorio di Latisana.

Trattasi di lande desolate, fino a ieri afflitte dalla malaria, note anche a chi era costretto a percorrerle sulla strada polverosa ed assolata per recarsi a Lignano. Val Pantani è divisa da Valle Lovato dal canale navigabile di Bevazzana, ottima via fluviale che mette in diretta comunicazione Venezia e Trieste.

Le due paludi erano per la maggior parte dell'anno sommerse dalle acque stagnanti, e non servivano che per caccia e magra pesca, affrendo quindi un reddito ben scarso, acquitrini che favorivano purtroppo intensamente lo sviluppo del flagello malarico.

Con la Bonifica idraulica del comprensorio «Lame di Precenicco» cui in seguito venne aggregato Valle Pantani, e con la bonifica idraulica del comprensorio di Valle Lovato, si imponeva la conseguente valorizzazione agraria del territorio.

I tenimenti Valle Pantani e Lovato della superfice di circa 800 ettari di cui 100 verranno conservati a Valle da Pesca, furono acquistati lo scorso agosto dall'Opera Nazionale Combattenti ed affidati all'Ente di Rinascita per la loro trasformazione a coltura agraria, intensiva, che subito iniziò con larghe vedute e con alacre attività l'opera di valorizzazione agraria.

Il Friuli non può che guardare con legittima soddisfazione a questa impresa che redime 700 ettari della sua terra, strappandola ai pantani ed alla steppa e dove forse l'iniziativa privata avrebbe urtato contro enormi difficoltà naturali. Ed anche il Friuli non può non serbare viva riconoscenza verso gli artefici della grandiosa opera di trasformazione e particolarmente al prof. Vittorio Ronchi, valoroso Direttore dell'Ente di Rinascita Agraria, profondo conoscitore ed appassionato studioso dei problemi della Bonfiica, ed al dottor Franco Veritti collaboratore ed allievo del prof. Ronchi, ed attualmente passato a dirigere l'Ufficio Agrario del Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana.

Un competente — ci permetta di dire la sua modestia — che all'ardore giovanile ed alla signorilità del temperamento, unisoe una dottrina agraria fondata su solidissime basi di studio e di lavoro, una tenacia di vero friulano, che lo porterà sicuramente a ben alte mète.

Domenica i lavori di bonifica furono visitati dai soci dell'Università Popolare di Treviso, accompagnati dal prof. Riva, cui fecero da guida il direttore dell'Ente Rinascita prof. Ronchi ed il dott. Veritti.

Gli ospiti si recarono dapprima all'edificio idrovoro delle Lame di Precenicco ove erano ad attenderli anche l'ing. Cremese del Genio Civile, l'assistente Carlutti ed il dott. Cigaina della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Non riferiremo della visita e della giornata trascorsa nella più intima cordialità.

A noi che vedemmo Val Pantani e Valle Lovato qualche anno fa, ancora ricoperte dal fango e dalle acque che impaludivano tra i rari canneti, ci sembrò un segno la distesa di verde che ormai le ricopre sino a perdita d'occhio.

I lavori sono però ancora in corso, e l'opera di redenzione continuerà senza sosta, finchè metro a metro tutta l'ampia distesa non sarà che un mare di messe promettenti, un canto festoso di lavoro e di ricchezza.

Intanto l'impianto idrovoro delle Lame che smaltisce le acque di 2500 ett. di terreno sta ampliandosi.

Ne vedemmo i lavori ormai a buon punto. Verrà installato un altro motore di 72 H.P. che azionerà una pompa capace di smaltire altri 1450 litri al secondo — le attuali pompe aspirano 2000 litri e sono azionate da motori che sviluppano 140 HP. Questa nuova pompa aspirerà le acque di Val Pantani, aggregata in seguito al bacino «Lame di Precenicco» che attraverso opportuni canali, di già costruiti, porteranno le loro acque nel grande canale collettore che immette all'impianto idrovoro.

Val Pantani è già stata in gran parte sottoposta a coltura agraria, e così pure Valle Lovato. Mediante uno sforzo poderoso senza tregua e senza soste e mercè l'introduzione del doppio turno di lavoro con le macchine (lavoro notturno), circa 500 ettari di terreno sono oggi ricoperti di messi e di prati artificiali.

Si calcola così che entro l'anno in corso l'intero tenimento Pantani e Lovato sarà posto in coltivazione. La bonifica agraria sarà perseguita secondo un piano stabilito e realizzabile per gradi.

In una prima fase assicurato il perfetto smaltimento delle acque mediante un'opportuna rete di scoli secondari, quasi di già ultimata nell'intera superficie, e mediante immissione di acque dolci che serviranno a rendere più rapido il processo di dissalamento del terreno, e rendere quindi possibile e meno aleatoria la coltura agraria e costruzione dei primi fabbricati. Poi impianto delle colture legnose (viti e gelsi) seguendo il criterio della specializzazione, ed infine l'appoderamento.

Intanto due case coloniche sono di già state costruite a valle del ponte girevole di Bevazzana, una di queste case è veramente grande ed in essa oltre agli uffici d'amministrazione, trova anche posto una officina meccanica ottimamente attrezzata per le riparazioni alle macchine agricole.

Quivi domenica agli ospiti trevisani fu offerto un rinfresco, e il prof. Ronchi ebbe modo di fornire spiegazioni sulla grande impresa che sembra stillata tutta di un pezzo e che è invece opera faticosa e perseverante di uomini egregi, sorretti dalla fiducia delle gerarchie.

I visitatori che avevano avuto modo di constatare quanto possa il lavoro e la scienza ebbero parole gratulatorie e di vivo elogio al prof. Ronchi ed al dott. Veritti, la cui maggiore soddisfazione, senza dubbio vien dal lavoro compiuto e dalla completa trasformazione della brughiera desolata e desolante.

Schiere di operai lavorarono giorno e notte e le macchine squarciarono col loro acciaio durissimo la terra disseccata, dalla quale germogliò subito la vita feconda.

Una schiera di motoaratrici lavorano senza tregua per completare il dissodamento e percorrere il terreno che viene sconvolto profondamente in ogni senso. Così entro l'anno l'intera superficie sarà strappata alle acque paludose ed ove cresceva stentatamente la gramigna sorgerà poi il grano, e la coltura intensiva e arborata a redimere tutta la plaga dalla miseria incombente e dalla malaria.

Questa in breve l'opera dell'Ente per la rinascita agraria. Senza chiacchere, senza demagogie, senza petulanti richieste, ma con volontà diritta allo scopo verso una meta alla quale si arriva, poichè gli uomini che ne furono e ne sono a capo sanno volere, fortemente volere.

Potesse così redimersi tutta la zona paludosa del Friuli, che attende dalle braccia dei suoi figli il tesoro della operosità, dalla quale nascono le ricchezze ed il benessere generale.

Le tre Moschettiere

Una brillantissima vicenda comica sentimentale avventurosa ha creato la Fox Film con l'interpretazione dei celebri artisti Madge Bellamy e Farrel Mac Donald: «Le tre Moschettiere», in première oggi Giovedì dalle ore 17 al Cinema Concerto Eden, unitamente all'interessantissima attualità «Scambio di ratifiche Italia-Vaticano»; ed in più un nuovissimo giornale cinematografico.

Cirenaica pacificata

La resa a discrezione dei capi Senussiti

Già nel novembre dello scorso anno in alcune nostre impressioni sulla Cirenaica scrivemmo testualmente:

«Il ribellismo politico - religioso è stato nettamente stroncato con le operazioni militari testè chiuse. Sopravvive soltanto una forma di predonaggio di trascurabili proporzioni, se si consideri la vastità del territorio, alimentato da parte di due o tre capi....».

Accennando ai termini della non facile e non lieve opera di ricostruzione economica, che da allora consideravamo come una necessità dominante, noi tuttavia non ci nascondevamo, nè nascondevamo ai nostri lettori il danno derivante dal persistente stillicidio di razzie e di aggressioni, pur di esigua entità, perchè trascurabile in quanto poteva nuovamente ingenerare nelle popolazioni il dubbio della nostra capacità a difenderle, malgrado l'espediente di limitare la zona dei pascoli e delle semine alle immediate vicinanze delle ridotte ed ai territori meglio sorvegliati.

L'avvenimento, del quale il comunicato di due giorni or sono ci ha informati, ha dileguata ogni nube. Gli ultimi ostacoli che certo avrebbero ritardato il processo di rinascita sono stati eliminati. Gli ultimi capi ribelli si sono arresi incondizionatamente.

La Cirenaica, la colonia che ha maggiormente risentito delle agitazioni politico - religiose dopo la denuncia del patto di Er Regima, di infausta memoria, è ormai completamente pacificata, non sulla base di un vergognoso compromesso dell'Italia con una setta religiosa (che quel patto sanciva), ma sopra un rapporto di piena sottomissione di tutti gli indigeni alla metropoli assolutamente sovrana.

Una tattica fallita

Gli avvenimenti politici nelle colonie come alla metropoli hanno una loro logica successione; maturano in seguito a fatti non percepibili se non da chi abbia sottocchi l'intero panorama della situazione. Così è che certe soluzioni che all'osservatore superficiale parrebbero attuabili immediatamente in seguito a certe circostanze, non possono determinarsi invece che in un più lungo volgere di tempo, in virtù anche di altri eventi di cui soltanto più tardi si misura il valore.

Prima delle operazioni nella Sirtica, cioè verso la fine del 1927, si andò diffondendo anche nelle sfere dirigenti della colonia la convinzione che tutto il sistema della ribellione senussita potesse cadere grazie alla resa del noto Saied Sanussi ed Reddà, «gerente» la confraternita in vece del titolare prudentemente emigrato. Egli infatti si era costituito al Governo della Colonia prodigando i suoi migliori sorrisi e promettendo a certe condizioni la sottomissione in massa con un miracoloso messaggio che avrebbe lanciato alle popolazioni.

Ma l'esperienza del passato ci aveva fin troppo ammaestrati.

Oggi si può e si deve onestamente riconoscerlo! Le promesse dell'attuale sottomissione totale e della definitiva pacificazione della colonia, risiedettero nella fermezza del Governo Centrale che alle moine dell'influente capo arabo rispose con un ordine reciso di internamento in Italia.

Fin troppe trattative si erano avute per il passato e troppi raggiri si erano sofferti.

I capi dovevano arrendersi dopo aver sentito il reale peso della nostra forza militare, dopo esser stati costretti a versare le armi. Soltanto in tal modo si avrebbe avuta una sottomissione sostanziale e definitiva anzichè una sistemazione precaria.

E per ordine del Governo le operazioni continuarono con un ritmo sempre più celere, con un carattere sempre più decisivo. Continuarono nella Sirtica e verso Sud fino alle oasi del 29.o parallelo, per riprendere, senza lasciare al nemico un attimo di respiro, sul Gebel durante tutto il '28.

La generosità dei forti

La misurata comunicazione ufficiale non accenna ai provvedimenti che saranno presi a carico dei capi ribelli recentemente sottomessi. Risulta tuttavia che il Governo si è riservata ampia libertà di azione in quanto ha concessa una resa senza condizioni.

Dimostrerebbe tuttavia una scarsa sensibilità politica chi aspettasse la notizia di sensazionali sanzioni a carico degli arresi.

Il caso Reddà di cui abbiamo accennato non può fornire alcuna analogia al caso attuale. Anzi nell'attuale situazione politico - militare della colonia è pure esso superato.

Un anno e mezzo fa, mentre erano in corso operazioni militari contro formazioni che lo stesso Reddà aveva fatte organizzare e delle quali d'altro canto con la sua resa non poteva completamente rispondere, non sarebbe stata ammissibile una «sine cura» dell'influente capo nella stessa colonia.

Omar el Muktar, (il venerando santone guerriero che in nome di Allah si era schierato contro di noi fin da quando ci siamo stabiliti in Libia, senza voler mai disarmare la sua ostilità non avrebbe certo ceduto soltanto all'appello di un senusso sottomesso, egli che pur vantava la stessa discendenza dai sacri senussi e che era considerato quasi il capo morale della setta.

Dunque a nulla avrebbe servito allora una totale sanatoria. Avrebbe anzi costituito il precedente pericoloso di un capo ribelle che impotente a resistere con le armi di fronte a forze preponderanti del Governo, può sottomettersi e rimanere a godersi beatamente gli ozii nella capitale mentre i suoi amici combattono in altri territori il Governo della colonia.

Ma oggi, ripetiamo, la situazione è totalmente cambiata.

La sottomissione degli ultimi capi ribelli avviene dopo una nostra vittoria militare, dopo il totale annichilimento di ogni possibilità di resistenza, di ogni mezzo di vita al di fuori della giurisdizione legittima.

Ecco perchè allo stato delle cose si può dimostrarsi più generosi verso i capi sottomessi. Ed ecco perchè oggi sarebbe perfettamente comprensibile quello che si va dicendo, che cioè Reddà stesso richiamato dal suo confino tre mesi or sono abbia potuto a sua volta beneficare di tale generosità, e ricompensarla adoprandosi per la resa degli ultimi ribelli.

La generosità che usata prima delle operazioni militari decisive, poteva apparire presso gli arabi come un atto di opportunità o peggio di debolezza, spiegata ora verso i capi ribelli militarmente battuti sarà la dimostrazione della nostra forza e contribuirà a diffondere questa coscienza fra gli indigeni in una atmosfera di sempre maggiori simpatie verso la Metropoli.

Gli artefici dell'evento

In questi giorni in cui per l'opera indefessa e sagace di una fra le più grandi e suggestive figure dell'Esercito, di uno spirito versato a tutte le intuizioni, si registra un avvenimento che certo segna l'inizio di una nuova era nella storia coloniale italiana, dobbiamo andare col pensiero riverente e grato anche ad altre illustri personalità che predisposero le fondamentali circostanze del grande evento.

Ad Ottorino Mezzetti il valoroso Generale che combattendo per oltre due anni senza tregua i ribelli nelle più difficili condizioni di tempo e di luogo fece loro sentire la forza invincibile delle nostre armi, rigenerata alfine da una volontà politica coloniale che non ammetteva transazioni.

Ad Attilio Terruzzi che abilmente sfruttando i successi militari e la prima depressione morale, seppe trarre il primo successo politico sulla Senussia; voglio dire la resa di Reddà che doveva portare un grave colpo alla organizzazione politica della Congregazione Religiosa.

A Luigi Federzoni che ordinando inesorabilmente il confino di Reddà diede un salutare esempio della inflessibilità con cui si intendeva perseguire la occupazione militare della colonia all'infuori di ogni patteggiamento.

La Cirenaica ha avuto così la sua pace dignitosa e sicura in quanto non graziosamente concessa da capi indigeni, ma decisa, conquistata, da successivi atti di volontà e di forza, di dirigenti e di funzionari, di comandanti e di gregari temprati al nuovo clima della Metropoli.

Ed è questa l'unica pace che può essere capita dalle popolazioni arabe delle nostre colonie del Mediterraneo.

G. L. Feruglio

Ragazzo gravemente ferito per lo scoppio di un razzo

Una grave disgrazia avvenne ieri nel pomeriggio in via Cicogna: disgrazia dovuta ancora una volta alla facilità, o meglio, incoscienza, con cui i ragazzi si divertono a giocare con esplosivi od altri oggetti del genere.

Il piccolo Mario Zandigiacomo di Gio Batta d'anni 10 abitante in via Cicogna 10, ieri nel pomeriggio si recò assieme ad altri suoi coetanei, sulla Riva del Castello, verso Piazza Umberto I.; rovistando fra l'erba rinvenne un razzo, evidentemente rimasto inesploso o chissà come disperso domenica sera durante il noto spettacolo di fuochi artificiali.

Lo Zandigiacomo ed i suoi amici tutti contenti, corsero a casa loro, proponendosi evidentemente di farlo scoppiare e godersi così lo spettacolo.

Giunto a casa lo Zandigiacomo, cominciò a maneggiare l'ordigno; ad un tratto non si sa come, forse in seguito a caduta, il razzo scoppiò, provocando una detonazione che portò lo sgomento in tutto il piccolo, ma popoloso rione.

Immediatamente allo scoppio, seguirono grida di dolore e di spavento.

Passato il primo momento di confusione accorsero sul posto i famigliari del piccolo imprudente il quale stava a terra in un lago di sangue sgorgante da gravi ferite alla mano, alla faccia ed in altre parti del corpo.

Degli altri ragazzi che assistevano al pericoloso gioco, nessuno riportò ferite: fortunata combinazione.

Il ferito, prontamente soccorso dai genitori accorsi, fu con cura poco dopo trasportato all'Ospedale.

Il suo stato apparve subito grave: egli aveva riportato la asportazione completa della mano destra, l'asportazione parziale degli organi genitali, ferite da scheggia agli arti superiori ed inferiori, nonchè all'occhio sinistro.

Il medico di guardia dott. Accordini, riservandosi la prognosi per l'occhio, giudicò le ferite guaribili in circa un mese saltunata combinazione.

Ucciso da una paralisi

Ieri mattina i famigliari, trovarono cadavere nel proprio letto certo G. B. Rossi fu Leonardo di anni 63, muratore abitante in via Piemonte.

Il Rossi si era coricato la sera avanti senza lamentare alcun disturbo. La morte lo colse durante il sonno, e fu dovuta a paralisi cardiaca come ebbe a certificare il medico dott. Simonetti subito accorso.

Una rapina in via Tricesimo
Gli autori identificati

L'altra sera, il muratore Sebastiano Feruglio fu Giuseppe d'anni 52 da Paderno, verso le ore 23.30, mentre rincasava, rimase vittima di un brutto tiro giocatogli da due individui.

Giunto il Feruglio, sotto il Ponte della ferrovia Udine-Majano, sul viale Tricesimo, si vide intimare l'«alt» da due figuri sbucati dal fosso laterale della strada.

Il Feruglio, non si perse di coraggio ed affrontò i due manigoldi sferrando loro un pugno. Il suo contegno però non li impressionò: afferrarono il malcapitato per il collo e lo trascinarono in un campo vicino e dopo averlo tempestato di pugni e graffi, lo rapinarono del portafogli contenente circa 200 lire, la paga della settimana.

Compiuta la bravata, se n'andarono lasciando il Feruglio sull'erba, più morto che vivo. Questi, appena riavutosi, si recò all'Ospedale per farsi medicare le lesioni riportate, e che il medico di guardia giudicò guaribili in una diecina di giorni, poscia rincasò.

Del fatto ne vennero a conoscenza i Carabinieri di via Gemona, i quali tosto iniziarono le indagini del caso.

Dai connotati forniti dal Feruglio e da altri elementi emersi dalle indagini stesse, il Carabinieri identificarono i rapinatori nelle persone di Giordano Menazzi e Marcello Moraz entrambi pregiudicati ed irreperibili.

I due... messeri sono stati denunciati.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. avv. cav. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Orsi e cav. dott. Sanomaso — P. M. cav. dott. Alborghetti — Cancelliere: Pisano

ECHI DEL FALLIMENTO LEDRI
TRE ASSOLUZIONI

Cinque o sei anni fa, Augusto Ledri fu Giovanni noto commerciante della nostra città fu condannato, come a suo tempo demmo notizia, dal Tribunale di Udine, per bancarotta fraudolenta.

Il Ledri ricorse alla Corte d'appello di Venezia, la quale esaminati gli incarti del processo, nè ordinò la sospensione di giudizio dello stesso, ed incriminò quali correi con il Ledri: Umberto Staganini fu Socrate d'anni 43 da Venezia, Leone Benedetti di Carlo d'anni 47 da Somma Campagna e Maria Ledri fu Gio Batta d'anni 31 da Verona imputandoli di aver favorito il Ledri nel fatto che questi esponesse nel suo fallimento, crediti a loro favore, non veri.

Ieri ebbe luogo la discussione della causa che si conchiuse con la assoluzione dei tre imputati. Difesa avv. Driussi.

Testimoni a difesa furono il rag. Sandri, il rag. Cosmi, rag. Ticò, rag. Pillinini, di Udine, comm. Terni di Verona, cav. Gaspari di Gorizia. Il P. M. aveva ritirata l'accusa.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA
Sezione di Udine del C. A. I.

Per iscrivere fra i Soci ad Memoriam il nome del cav. Ettore Spezzotti, hanno offerto L. 10 ognuno: S. E. Leicht prof. P. S.; Gortani prof. Michele; Rubbazzer colonn. Italico; Pico gr. uff. Emilio; Camavitto cav. Ugo; Bonanni cap. Luigi; Marlutti ing. Eugenio; Ferrucci Arturo; Coceani avv. Pietro.

Ieri 19 giugno spirava serenamente in Udine il

CAV.

ETTORE SPEZZOTTI

Ne danno il triste annunzio la vedova ERNESTA SPEZZOTTI-FERIGO, la sorella ELISA, i nipoti LUIGI ed EDOARDO SPEZZOTTI, IRMA in STROPPOLATINI e rispettive famiglie.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 9, partendo dall'abitazione di Via Prefettura 15.

Il presente annunzio serve di partecipazione personale.

UDINE, 20 Giugno 1929.

L'AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA DI RISPARMIO DI UDINE con profondo dolore annuncia la morte del

Cav. Ettore Spezzotti

da 20 anni benemerito Consigliere dell'Istituto.

UDINE, 20 Giugno 1929.

SPORT

U. L. I. C.

(Seduta del 19 Giugno 1929)

Coppa Fernet Branca. — Si omologano le seguenti partite del 16 giugno 1929: Edera B-Itala 3-0; S. Gottardo-I. Stormo Caccia 1-1.

Punizioni. — Si ammoniscono i giocatori Bassi Giovanni e Ramitto Oronzo del I. Stormo Caccia per contegno e gioco scorretto.

Sospensione partite Coppa Branca. — Domenica 23 corr. restano sospese le partite in calendario per la seconda giornata della Coppa.

Campionato Interprovinciale. — Domenica 23 Giugno avrà luogo al campo Moretti alle ore 17 precise la gara, valevole per il campionato Giuliano dei liberi, tra la S. E. F. Azzurra (campione Friulano) e la Primavera di Pola (campione Istriano).

Il Segretario: *Franceschinis*

Semifinali uliciane
Azzurra-Pola

Per domenica prossima agli sportivi udinesi è riservato un interessante incontro calciatico. Difatti saranno di fronte, armate di scuola e volontà, l'Azzurra di Udine campione uliciana della nostra provincia e la «Primavera» di Pola campione di quella provincia. La prima è vincitrice del gruppo Udine-Gorizia, (due vittorie); l'altra del gruppo Trieste-Pola (una vittoria a Pola 3-1 ed un pareggio a Trieste zero a zero).

La contesa avrà svolgimento al campo polisportivo Moretti con inizio alle ore 17.

Calendario del torneo "Fernet Branca,,

Elenco dei Gironi. — Girone A: Edera S. U. (squadra A) — Dopolavoro Aziendale Bulfons — I. Stormo Caccia — A S. S. Gottardo.

Girone B: Edera S. U. (squadra B) — S. R. S. Rocco — Itala F. B. C. — U. S. S. Osvaldo.

II. Giornata — Girone A.: Edera A-Dopolavoro Aziendale Bulfons ore 15.30; Girone B.: S. R. S. Rocco-U. S. S. Osvaldo ore 17.30.

III. Giornata — Girone B.: S. Rocco-Edera B ore 15.30; Girone A.: S. Gottardo-Dopol. Aziendale Bulfons ore 17.30.

IV. Giornata — Girone B.: S. Osvaldo-Itala ore 15.30; Girone A.: Edera A-I. Stormo Caccia ore 17.30.

V. Giornata — Girone B.: S. Osvaldo-Edera B ore 15.30; Girone A.: I. Stormo Caccia-Dopol. Aziendale Bulfons ore 17.30.

VI. Giornata — Girone B.: S. R. S. Rocco-Itala ore 15.30; Girone A.: A. S. S. Gottardo-Edera A ore 17.30.

VII. Giornata — Seconde classificate dei gironi A. e B. per l'assegnazione del terzo posto.

VIII. Giornata — Prime classificate dei gironi A. e B. per l'assegnazione rispettivamente del primo e secondo posto.

Un incontro atletico triangolare

Siamo in grado di annunciare che fra non molto avrà luogo un importante incontro atletico fra le provincie di Udine, Venezia e Padova, da disputarsi a Pordenone per la provincia di Udine e nelle due città suddette per le altre provincie.

L'incontro che servirà alla propaganda altretica, si svolgerà con le norme usate per tali incontri, cioè per ogni gara saranno designati sei concorrenti in ragione di due per ogni provincia. Molto probabilmente la compagine friulana sarà formata dai seguenti atleti: Metri 100: Parolini, Ciceri (Palmano); metri 800: Dorigo, Forniz (De Biasio); metri 1500: Dorigo, Pavoletti (Sgobino); salto in alto: Belluz, Palmano (Morgante); salto in lungo: Palmano, Coppat (Tabacchi); lancio del disco: Agosti Mozzon (Pigolin); lancio del giavellotto: Agosti Palmano, Pacutti P., Parolini L. Ciceri.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

SAN DANIELE

Giornata della Croce Rossa

Il Comitato Comunale nella Giornata della Croce Rossa ha raccolto il notevole importo di L. 819.75.

La nostra cittadina è sempre animata di sentimenti di Umanità e di Patria.

Onorificenza

Apprendiamo con vivo compiacimento che al sig. Dri Enrico, rappresentante della Ditta Melchior, e già combattente nel 43 Fanteria, è stata in questi giorni conferita la Croce al Merito di Guerra e datagli ancora l'autorizzazione di fregiarsi del distintivo istituito con circolare 182 G. M. 1917, per la ferita da lui riportata sul Monte Santo. Congratulazioni.

Dono generoso

La sera del 17 corr. il Consiglio della locale Società Operaia ha con voto unanime deliberato proporre in una prossima Assemblea, la nomina a Socio benemerito il sig. rag. Carlo Carmunati, per dimostrare allo stesso la gratitudine del sodalizio, che ricevette in dono una buona parte della sua preziosa biblioteca.

Oblazioni

Pro Giardino d'Infanzia: famiglia Melchior Severo in morte di Giuseppina Cinelli L. 25 — Margherita Tizle (Slesia) per l'anniversario della morte del figlio 10 — in morte di Colutta Giansandro: Carlo Pellarini 50; i cugini Emanuele, Leo, Bianca, e Albano Colutta 20; fam. Marchesini 5; Cignolini Adelchi 5; avv. Carlo Franceschinis 10; avv. Michelloni G. B. 50; Bazzara Giov. 10 — dott. Antonio Colutta Farmacista Udine padre del defunto 250.

— Alla Congregazione di Carità: Margherita Tizle (Slesia) per anniversario morte del figlio 10 — fam. Cedolini in morte di Colutta Giansandro 20.

— Pro Cucina Economica: dott. Colutta Antonio in morte del proprio figlio lire 250.

PIELUNGO

Solenni onoranze ad un benemerito della Scuola

Domenica, Pielungo, il paese posto in fondo alla valle d'Arzino, ricco di opere d'arte di cui lo ha dotato la munificenza del conte Ceconi di Monte Cecon, ha esaltato l'opera di fede e d'amore d'un suo dilettissimo figlio, il maestro Benvenuto Menegon, cui dal Ministero della Pubblica Istruzione è stata decretata la medaglia d'argento dei benemeriti della scuola elementare.

Il paese è in festa: sulla alta piazza un numero considerevole d'automobili hanno portato lassù amici ed ammiratori da Gorizia, Pordenone, San Vito e da altri centri della Provincia. Le autorità si radunano nella sala della Società Operaia di M. S. all'uopo adorna di festoni, di tricolori e dei ritratti di S. M. il Re e del Duce. Fu offerto dal Municipio un vermouth d'onore. Indi il corteo si avvia alla chiesa tutta in marmo bianco ad assistere alla S. Messa celebrata dal parroco don Angelo Colusso.

All'uscita una folla di popolo festante che plaude all'opera dell'amato e venerato maestro. Ci rechiamo nella sala ove ha luogo la solenne cerimonia.

Prende per primo la parola il Podestà di Vito d'Asio cav. Gerometta, il quale pronuncia uno splendido discorso, elogiando l'azione del suo già collega Menegon. Con commossa parola ricorda lo scomparso maestro Macorin, alla cui benedetta memoria manda un saluto e invita ad un minuto di raccoglimento.

Desta la commozione quando dice che s'augura che presto il petto del festeggiato sia decorato anche del segno aureo, massima onorificenza gli eroi della scuola. «Io non ci sarò più — dice rivolgendosi al festeggiato — ma il mio spirito ti aleggerà intorno, pago di veder riconosciuti i tuoi alti meriti».

Lo segue il direttore Aurelio Vecil, anima col maestro Marcuzzi di questa bella dimostrazione. Egli porge il saluto della scuola e dei colleghi molto felicemente.

Pronuncia il discorso ufficiale l'ispettore Pantarotto a nome delle autorità superiori e tesse l'alto elogio del Menegon. Poi legge il decreto di conferimento; il Podestà fregia il petto del valoroso della medaglia d'argento, baciandolo fra la generale commozione.

Parla poi molto eloquemente il R. Direttore prof. Oreste Gardini.

Una Piccola Italiana offre un mazzo di fiori e dice una poesia; un Balilla legge un indirizzo molto sentito.

Parla ancora il Giudice Conciliatore e ufficiale di posta sig. Bellini, indi in nome della Società Operaia di M. S. il sig. Da Piazza Battista.

A tutti molto commosso, con splendido discorso, risponde il maestro Menegon, assicurando che darà ancora tutte le energie che gli restano per il bene dei fanciulli che vengono alla sua scuola.

Segue poi un pranzo di oltre 60 coperti, magnificamente servito nel bell'Albergo di Cedolini. Brindano al decorato l'ispettore Pantarotto, il prof. Zannier, il Podestà cav. Gerometta. Risponde il Menegon.

Una giornata di affettuose manifestazioni, indimenticabili.

Grave incendio
Due case distrutte

Nella borgata Busa, per cause accidentali, si sviluppava ieri un incendio che assumeva gravi proporzioni. Nonostante il pronto accorrere dei volonterosi, andarono distrutte due case di proprietà dei fratelli Domenico e Luigi Marin. I danni si fanno ascendere a lire cinquantamila.

TRAMONTI DI SOTTO

Annega nel Meduna

Certo Valentino Martini di anni 54, per la morte della moglie caduta in montagna, colto da improvvisa alienazione mentale fuggiva di casa. Causa l'oscurità il disgraziato scivolava dalla strada e andava a finire nelle acque del Meduna ove annegò.

FAEDIS

Generoso atto d'un friulano d'America verso il paese natale

L'ardente patriotta faedese Luigi Seremiz, domiciliato ora a Buenos Aires e noto in America ed in Italia per la sua sconfinata generosità a scopi filantropici e nazionali, non appena seppe che il direttore didattico di Faedis ideò la bella festa patriottica e ginnico - scolastica sul Monte Iones per ricordare ed esaltare il magnifico fatto d'armi svoltosi lassù al tempo della ritirata di Caporetto per opera di alcuni soldati italiani coadiuvati da alcune donne, volle, onde riuscisse meglio la festa, inviare al direttore didattico un biglietto di mille lire. Tale offerta egli accompagnò con una magnifica lettera, incitando il direttore a continuare nel suo alto civismo.

GEMONA

Un premio del R. Provveditore agli Studi

Il R. Provveditore agli Studi del Veneto, prof. comm. Gaetano Gasperoni, ha inviato al nostro R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini» un premio in danaro da destinarsi agli alunni che maggiormente si sono distinti durante il corrente anno scolastico.

L'atto gentile dell'illustre gerarca della Scuola Veneta dimostra con tutta evidenza in quanta considerazione è tenuto il nostro Istituto d'istruzione tecnica.

PALMANOVA

Visita alle Professionali

Domenica la Scuola Professionale è stata visitata dai membri del Consiglio Direttivo, dal Delegato del Podestà Ernesto Folledore, dall'ing. Antonio Cirio rappresentante dell'Ufficio Provinciale ecc.

Fu ammirata sopratutto la praticità dell'insegnamento, del programma e del criterio adottato dal direttore architetto prof. Zanini.

Il Presidente cav. R. Geremia rivolse agli alunni brevi parole di saluto, incitandoli a perseverare nello studio. Ha concluso coll'assicurare che nel nuovo anno scolastico l'ordinamento sarà sempre più perfezionato in ogni sua parte, perchè la scuola possa assurgere a posto sempre più alto.

CIVIDALE

Saggio di musica

Questa sera giovedì alle ore 20.30 seguirà il saggio degli allievi dell'Istituto Comunale di Musica diretto dal maestro Alessandro Coppotelli. Verrà svolto il seguente programma:

1. Meyer-Helmund: «Serenade» (Orchestra); 2. Travaglia: «Aria di ballo - Danza nello stile antico» (Orchestra); 3. Chopin: «Nocturne in mi b» (Violino e pianoforte). Violino allievo S. Cantarutti. 4. Conteg.acomo: «Intermezzo orientale» (Orchestra); 5. Drdla «Serenade» (Violino e pianoforte), Violino allievo N. Miani. 6. Mascagni: «Cavalleria Rusticana» Interm. (Orchestra). 7. Sokolowsky: «Melodia» (Violino e pianoforte), Violino allievo N. Diplotti. 8. Calamida: «Elegia» (Orchestra). 9. Frontini: Barcarola (Violino e pianoforte), Violino allievo N. Miani. 10. Monti: «Czardas» (Violino solista e Orchestra), Violino allievo G. Pedrazzi. 11. Piovano: «Danza e Scena Araba» (Suite per orchestra).

Campagna bacologica

Quest'anno la campagna bacologica nella nostra zona non poteva avere migliore riescita, sia per la qualità come per la quantità del prodotto. Il prodotto sarebbe stato di molto maggiore, se ai primi momenti della nascita dei bachi non fosse sorto fra i produttori il timore della mancanza di foglia di gelso. I gelsi avevano poco germogliato e solamente in seguito le piante ebbero uno sviluppo inaspettato, tantochè si può calcolare che un terzo di foglia trovasi in esuberanza. Nessun produttore ha avuto bisogno di acquistarne. Oggi si sono aperte le pese pubbliche e l'Essiccatoio e i prezzi dei bozzoli sono segnati da un minimo di L. 14 ad un massimo di L. 16.

Il presidente degli alpini

Il Commissario Governativo dell'Associazione Nazionale Alpini On. Manaresi ha comunicato di aver proceduto alla nomina del Presidente di questa Sezione, confermando nella carica il nob. della Rovere geom. Luigi Capitano degli Alpini in congedo, valoroso combattente e decorato di medaglia d'argento al valore militare.

Al valoroso combattente le nostre congratulazioni.

Nomine al R. Convitto

A rappresentare il Comune nell'amministrazione del R. Convitto Nazionale il podestà dott. Mulloni ha nominato il cav. uff. Felice Moro.

Commissario de Fascio di Pufero

La Federazione Provinciale Fascista ha nominato commissario del Fascio di Polfero il geom. Mario Fantini. Congratulazioni.

Cronaca Osoppana

La splendida festa dell'Artiglieria sul Forte di Osoppo

Il 15 giugno sul Forte di Osoppo si è svolta con un programma vario e interessante, la Festa dell'Artiglieria, nel giorno anniversario della battaglia del Piave. La festa fu veramente degna delle tradizioni del nostro valoroso Esercito e della storia del luogo dove si è svolta. L'organizzazione delle gare, degli addobbi, di tutte insomma le manifestazioni della giornata è stata perfetta veramente, e torna ad onore dei Signori Ufficiali del Presidio. Con particolare piacere possiamo affermare che da moltissimi anni il Forte non era stato addobbato e rimesso a bello come il giorno della festa.

Verde, tricolore, trofei, festoni, stemmi, armi, illuminazione notturna fantastica con lampadine elettriche e palloncini alla veneziana avevano servito per l'addobbo del Forte: dalla porta d'ingresso al piazzale del Comando, dal giardino del tennis al vasto cortile della caserma del 3. Art. Pesante. Illuminata era la porta d'ingresso al Forte con numerose lampadine e il fregio del reggimento era stato posto in alto, nel piazzale della Chiesa di S. Pietro. Il piazzale del tennis era stato ornato con festoni d'edera, con bandiere e stemmi. Ai pali erano stati appesi trofei d'armi antiche e lampadari; nel mezzo. Quattro cannoncini infiorati erano stati collocati agli angoli del piazzale. Palloncini e lampadine colorate pendevano in ogni dove.

Imponente era l'addobbo del cortile, molto ampio, della caserma dell'artiglieria. Il grande edificio era tutto adorno di verde; festoni erano appesi alle finestre e formavano un magnifico ricamo su la estesa e massiccia facciata, dove, nel mezzo, in un tondo di verde, spiccava una grandiosa oleografia di Sua Maestà il Re, opera di un soldato, che ha doti d'artista, Ugo Amadori, che sul Forte lascia numerose e buone traccia di decorazione e di pittura. Nel lato ovest del cortile erano stati innalzati trofei con l'acquila romana e il fascio littorio: un palco ornato di tricolore era stato preparato per le autorità. Sabato, 15, cominciarono le gare con l'organizzazione dei collegamenti dei servizi di batteria e sulla condotta del fuoco. Bei premi erano stati offerti per i vincitori nelle gare e per i migliori militari per condotta e capacità.

I premi consistevano in 10 orologi, in coppe d'argento, in bottoni per polsini col fregio del 3. Arta. in eleganti portafogli, in rasoi Valet ecc. Le gare consistevano in ginnastica collettiva, salti, staffetta, corsa di velocità, tiro alla fune, canto. I soldati sono stati istruiti nelle canzoni friulane e italiana, da Giovanni Faleschini.

Il giuramento

Verso le 10 del mattino, la truppa del Presidio venne riunita sul magnifico piazzale della nuova caserma: ai giovanissimi soldati della Patria tenne un discorso molto istruttivo il magg. Bernardon mettendo nel dovuto risalto l'importanza dell'atto, che venne fatto nel nome sacro dei Caduti in Guerra. Fa poi parola degli immensi sacrifici dei prodi nostri Morti, e sull'esempio di questi invita i nuovi militi a compiere i piccoli e anche i grandi e duri sacrifici per la Patria. La truppa sfilò quindi in parata.

Alla suggestiva cerimonia erano presenti i Signori Ufficiali: magg. cav. Giov. Bernardon, comandante del Presidio; capitano Enrico Bussarelli, capitano Platania; capitano Mirra; capitano Carradori, tenente aiutante maggiore Renato Ricci, tenenti Italini, Ciannella, Burelli, sottotenenti, Cicogna, Rossi, Adelchi Nucifero, Raviolo; aiutante di Battaglia Pietro Mazzucco.

I soldati ebbero il rancio speciale con vino e dolci. Nel pomeriggio, al campo sportivo si svolsero le gare ginnastiche con corse e salti, e poi al Forte quelle di ginnastica collettiva, di canto e di tiro alla fune fra le batterie.

Alla sera, verso le ore nove, ricevimento veramente nobile e distintissimo di autorità ed egregie persone del paese e anche da Udine e dei paesi circonvicini: fra gli invitati abbiamo notato diversi signori ufficiali dell'11. Artiglieria Pesante, dell'Autoparco, del 2. Fanteria e della 55. Legione Alpina. Gentili signore e signorine erano la vera anima della festa.

Nel piazzale del tennis, trasformato in un autentico giardino di tricolore, di fiori, di verde, centinaia di lampadine mandavano luce sfarzosa: credo che soltanto ai tempi lontani dei signori Feudatari, il Forte abbia visto tanta eleganza e tanto sfarzo di luci nel cuore della notte.

Prima della ritirata dei soldati, allietò il Forte la Banda del paese; poi un'orchestrina rallegrò la serata, che si chiuse con piacevoli danze. Fecero la loro attesa e applaudita comparsa anche le macchiette, ben note al pubblico grande e piccino: cav. Carlo Rossini, Tita Rossi, Ottavio Valerio, Giovanni Faleschini, i quali con la «furlane», con trasformazioni comiche e gustosissime con improvvisate scenette, resero allegra la serata che si chiuse con unanime soddisfazione, e con un fortissimo alalà all'Esercito, agli Artiglieri, al Comandante del Forte ed ai suoi signori ed egregi ufficiali, ammirabile organizzatori della Festa dell'artiglieria.

La giornata della Croce Rossa

A cura del Municipio e del Corpo Insegnanti, gli alunni e le alunne delle scuole hanno raccolto circa un centinaio di lire pro Croce Rossa Italiana. Forse, se la raccolta delle offerte fosse stata fatta dopo la stagione dei bachi, la somma sarebbe stata superiore.

Funebri

Solenni riuscirono i funerali di GB. Batgelli di anni 76, uomo che godeva stima generale: fu ottimo lavoratore, che emigrò all'estero, come innumerevoli altri osoppani per guadagnarsi il pane. Condoglianze alla famiglia.

TOLMEZZO

Auspicate nozze

Questa sera col rito civile, la colta, gentile e buona signorina Luisa Linussio ha giurato fede di sposa all'egregio farmacista dott. Bindoni Giuseppe di Venezia.

Funzionava da ufficiale di stato civile il podestà cav. Lino De Marchi il quale ha rivolto agli sposi augurali parole di circostanza.

Testimoni al rito il fratello della sposa sig. Iacopo ed il sig. Otello Candoni.

Domattina l'avvenimento sarà suggellato dal sacro rito religioso dopo di che gli sposi partiranno per un lungo viaggio di nozze accompagnati dai migliori auguri e dall'intera cittadinanza a cui noi pure ci uniamo.

SOCCHIEVE

Il Patronato Scolastico di Medis

Nella sala municipale, si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Patronato scolastico, presenti il podestà Picotti, presidente; direttore didattico Rigo; Squecco Anna Plozzer e Fiorentino Giuseppe, membri; Cortina Dante, segretario.

Il Consiglio ha deliberato di acquistare per il prossimo anno scolastico: 2 parallele, 2 pedane, 2 funi; 2 aste, ... tutti attrezzi necessari per l'insegnamento ginnastico.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Nella Cooperativa Carnica di Consumo
La nomina di un commissario

L'Ente Nazionale della Cooperazione comunica:

Con Decreto Ministeriale è stato nominato Commissario governativo alla Cooperativa Carnica di Consumo di Tolmezzo il cav. rag. Assuero Della Maestra in sostituzione del dimissionario Consiglio d'Amministrazione. Il Commissario avrà il compito di dare un più ampio impulso e sviluppo a quell'importante Azienda coordinando la sua azione ed attività con tutto il movimento cooperativistico della Carnia.

Il giuramento degli Alpini sull'Amarianna

Gli Alpini del Battaglione Tolmezzo hanno prestato giuramento sul monte Amarianna, nelle fresche aure di una splendida mattinata.

Il Battaglione partito di qui alle ore due del mattino giunse a destinazione alle ore 6. Schierate le truppe, il comandante del Battaglione maggiore cav. Cobelli ha tenuto ai baldi giovani un patriottico discorso ricordando il dovere che essi hanno verso la Patria.

Ha letto quindi la formula del giuramento sacra al quale tutte le giovani reclute hanno risposto con formidabile impeto mentre dalla vetta dell'Amarianna una segnalazione informava del rito compiuto.

Fra l'entusiasmo generale dei vecchi e giovani commilitoni la brava fanfara del «Tolmezzo» ha squillato la Marcia Reale e l'Inno Fascista.

Gita al Monte Oltreviso

I Dopolavoristi sono invitati a partecipare alla gita, che in unione ai soci della sottosezione carnica del C. A. I. avrà luogo domenica 23 corr. col seguente itinerario: Illegio, Sella Dagna, Cueste di fur, Lanze, Casera Oltreviso, Monte Oltreviso (m. 1104), Ring, Cadunea, Tolmezzo. Partenza da Piazza XX Settembre alle ore 5. Ritorno ore 18 circa.

Le iscrizioni si ricevono alla sede dalle 20 alle 21 di ogni sera.

La gita si svolge su un percorso facile, ma panoramicamente molto attraente, portarsi colazione al sacco.

I Dopolavoristi devono osservare le disposizioni che darà il loro direttore di gita prof. Ernesto Franceschini.

Corsi di cultura popolare

I corsi di coltura popolare iniziati tempo fa per cura di questo Dopolavoro continuano a svolgersi con crescente entusiasmo.

Questa sera giovedì, al teatro De Marchi il direttore didattico delle scuole dell'Umanitaria, alle ore 20.30 terrà una conferenza sul tema «Scuola e popolo».

La maestra di Fielis si ustiona

La maestra Maria Longhino fu Gio Batta da Fielis, accendendo una macchina a spirito per farsi il caffè, si produsse delle ustioni alla faccia. All'Ospedale venne giudicata guaribile in pochi giorni.

In Tribunale
Il dibattimento di Lino Calligaro

Eccovi altri particolari sul processo svoltosi ieri mattina in Tribunale.

Il 25 marzo u. s. un gruppo di scolari in gita d'istruzione incontrava sulla strada di S. Giorgio di Resia un rimorchio di un camion abbandonato sulla via carico di una quindicina di quintali di laterizi.

Sembra che i ragazzi, come spesso avviene, si siano arrampicati sulla parte posteriore del rimorchio causando il rovesciamento del materiale sotto il quale trovò la morte immediata il ragazzo Valen Arturo di nove anni.

A rispondere di omicidio colposo è comparso oggi in Tribunale Calligaro Lino di Giovanni di anni 29 da Buia.

Il dibattimento si è iniziato con un incidente subito respinto dal Tribunale: la madre della povera vittima, Micelli Maria voleva costituirsi P. C. con l'avv. Candussio.

Si è proceduto quindi all'interrogatorio dell'imputato il quale ha dimostrato che il rimorchio non poteva cedere assolutamente se non sotto il peso di numerosi ragazzi.

Le prove testimoniali sono state incerte ma il P. M. cav. Mucci ha sostenuto l'accusa chiedendo, la condanna dell'imputato a mesi sei di reclusione e L. 300 di multa.

Ha esordito poi l'on. avv. Fantoni il quale ha dimostrato l'insussistenza del dolo da parte del suo patrocinato concludendo per l'assoluzione.

E il tribunale accogliendo la tesi dell'egregio difensore ha pronunciato sentenza di assoluzione.

Per furto di stoffe

Casanova Giovanni di anni 18 da San Pietro di Cadore per furto di stoffe del valore di L. 326 è stato condannato a mesi undici e giorni dieci di reclusione inasprito con un sesto di segregazione cellulare continuata.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO